

La stagione

Da Ale e Franz a Goldoni e Moana: al Parioli va in scena l'ecllettismo

GLI SPETTACOLI

Ecllettismo: è una parola che ha assunto sfumature diverse a seconda delle epoche storiche. Dopo una lunga fase in cui è stata messa in punizione, oggi ritorna a vivere un periodo aureo. La usa infatti con fierezza il regista Piero Maccarinelli che, nel presentare la nuova stagione del Teatro Parioli (di cui è direttore artistico), non esita a definire il suo programma «eclettico». La multiformità delle scelte segue a un periodo di depressione e di solitudine dovuto alle varie crisi pandemiche e belliche. «Miro a

un sano divertimento, che mai prescinde dalla qualità degli interpreti e delle regie» dichiara Maccarinelli, oggi responsabile di un centro di produzione teatrale sostenuto dalla Banca del Fucino e collegato al Comune di Avezzano.

IL CAST

Tornano al Parioli Ale e Franz (*Atti scenici in luogo pubblico*: dal 26 ottobre) e Matthias Martelli (*Fred!*, regia di Arturo Brachetti, dal 26 dicembre). Un preludio dedicato al teatro ragazzi, e la stagione inizia ufficialmente con la nuova opera di Emanuela Giordano, *Il colpevole* (12-23 ottobre). *Non c'è*

niente da ridere per Peppe Barra (9-13 dicembre), e Giampaolo Gambi ride già (16-20 novembre). Forte del successo ottenuto al Quirino, *Se devi dire una bugia dilla grossa*, regia originale di Piero Garinei, fa il bis al Parioli (23 novem-

bre-11 dicembre). Il comico si prende una pausa, mentre il tragico fa il suo ingresso con *Edipo Re. Una favola nera* di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia (14-18 dicembre), *Agnello di Dio* di Mencarelli, con Fausto Cabra (11-15 gennaio), e soprattutto con *Il figlio*, il perturbante dramma di Florian Zeller.

«Dopo aver messo in scena *Il padre* sul dramma dell'Alzheimer, ora metto in scena l'altro testo di Zeller, che si concentra su una generazione di cinquantenni incapaci di ascoltare un figlio fragile» spiega Maccarinelli, che qui dirige

Cesare Bocci, Galatea Ranzi, Giulio Pranno e Marta Gastini (18-22

gennaio). Euridice Axen si sdoppia: *Settimo senso- Moana Pozzi* di Ruggero Cappuccio (18-22 gennaio) e *Zio Vanja* di Cechov, regia di Roberto Valerio (8-12 febbraio). *Quasi amici*, il film cult francese, diventa spettacolo con Massimo Ghini e Paolo Ruffini (15-26 febbraio), Tullio Solenghi omaggia Woody Allen (1-5 marzo), e Riccar-

do Rossi fa semplicemente sé stesso (8-19 marzo). Tra gli altri percorsi, Giulio Scarpati protagonista del Teatro comico di Goldoni, ultima regia di Eugenio Allegri, e la nuova opera di Massimiliano Bruno, *Lo stato delle cose*.

► (www.ilparioli.it)

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ale e Franz, in "Atti scenici in luogo pubblico" al Parioli

**IL DIRETTORE ARTISTICO
PIERO MACCARINELLI:
«UN SANO DIVERTIMENTO
CHE MAI PRESCINDE
DALLA QUALITÀ DEGLI
ATTORI E DELLE REGIE»**

